



Piattaforma a vermeti

Le biocostruzioni a vermeti sono concrezioni superficiali edificate da organismi viventi (biocostruttori) ed in particolare dal mollusco gasteropode *Dendropoma petraeum*, appartenente al gruppo zoologico dei vermetidi.

Si sviluppano prevalentemente sul piano mesolitale, caratterizzando il paesaggio con lunghe piattaforme di notevole valore estetico che emergono con la bassa marea e che si accrescono per stratificazione dei nuovi individui sopra i precedenti morti in modo simile alle barriere coralline. Al pari di queste, modificano l'ambiente strutturando nuovi habitat e creando a volte dei veri e propri reefs, popolati da una ricca comunità di specie animali e vegetali.

Le biocostruzioni superficiali a vermeti sono protette per la loro importanza ecologica e scientifica dalla Direttiva habitat (93/42/CEE), la specie biocostruttrice è protetta dalla convenzione di Berna e da quella di Barcellona (Protocollo ASPIM). Le piattaforme a vermeti (dette anche *trottoirs*) dell'AMP di Capo Gallo - Isola delle Femmine, sono tra le più ampie ed estese dell'intero Mediterraneo.



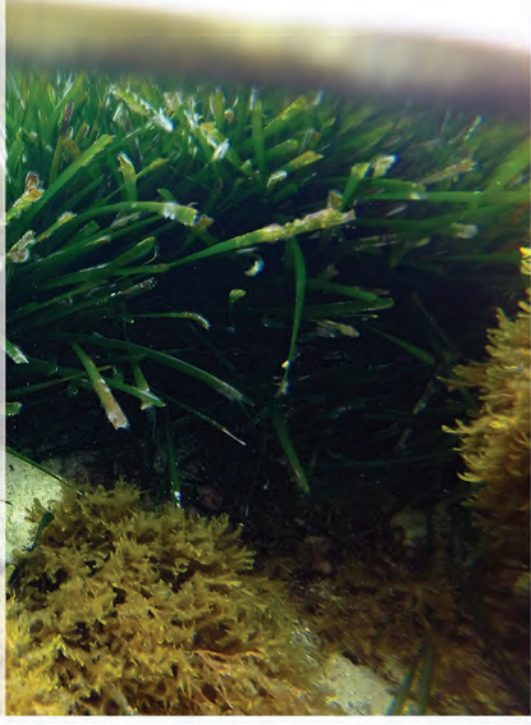
Posidonia oceanica

La *Posidonia oceanica*, specie endemica del Mediterraneo, è una delle poche fanerogame (piante superiori capaci di riprodursi formando fiori e frutti) che popolano i mari. Il suo caratteristico accrescimento crea delle tipiche formazioni a terrazze (denominate matte) attraverso un lento processo generato dall'intreccio di radici e rizomi morti e del sedimento intrappolato.

Le foreste marine di posidonia (comunemente denominate "praterie") costituiscono uno dei più importanti e rappresentativi habitat del Mediterraneo e il loro elevatissimo ruolo ecologico e scientifico per l'intero bacino è strettamente connesso a "servizi ecosistemici" essenziali che esse sono in grado di fornire all'uomo e alle comunità costiere.

All'interno della riserva risultano particolarmente estese e strutturate le praterie nei tratti a sud dell'Isolotto e tra Capo Gallo e Mondello.

Le foreste di posidonia costituiscono un indicatore generale della qualità dell'ambiente marino e per la loro importanza sono classificate dalla Direttiva habitat (93/42/CEE) come "habitat prioritario" (la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione). A livello di specie la Posidonia oceanica è protetta dalle convenzioni di Berna e di Barcellona (Protocollo ASPIM).



Coralligeno

Il coralligeno è una complessa comunità caratterizzata da un fitto concrezionamento biologico sia vegetale che animale e tipica di ambienti sottomarini con illuminazione ridotta (habitat sciafili) che si ritrova in particolar modo sui fondi duri generalmente oltre i 30 metri di profondità. Ne fanno parte alghe rosse calcaree della famiglia delle corallinacee (tra cui lo *Pseudolithophyllum expansum*), frammiste a densi popolamenti animali con i quali condividono la capacità di fissare il carbonato di calcio, contribuendo alla strutturazione di questa importante biocostruzione. Falesie e gradoni sommersi sul versante settentrionale dell'Isolotto ne ospitano la più bella espressione dell'intera riserva. Di notevole bellezza la componente sessile (fissa al substrato) dalle forme arborescenti capace di ergersi sul fondo dominando il paesaggio, come le gorgonie rosse (*Paramuricea clavata*), gialle (*Eunicella* spp.) e, quando presente, il raro corallo rosso (*Corallium rubrum*).

Le associazioni del coralligeno rientrano tra le comunità marine a maggior biodiversità del Mediterraneo e sono classificate "habitat prioritari" secondo il protocollo SPA/BIO (Convenzione di Barcellona) ed incluse tra gli habitat d'Interesse comunitario dalla Direttiva 92/43/CEE habitat.



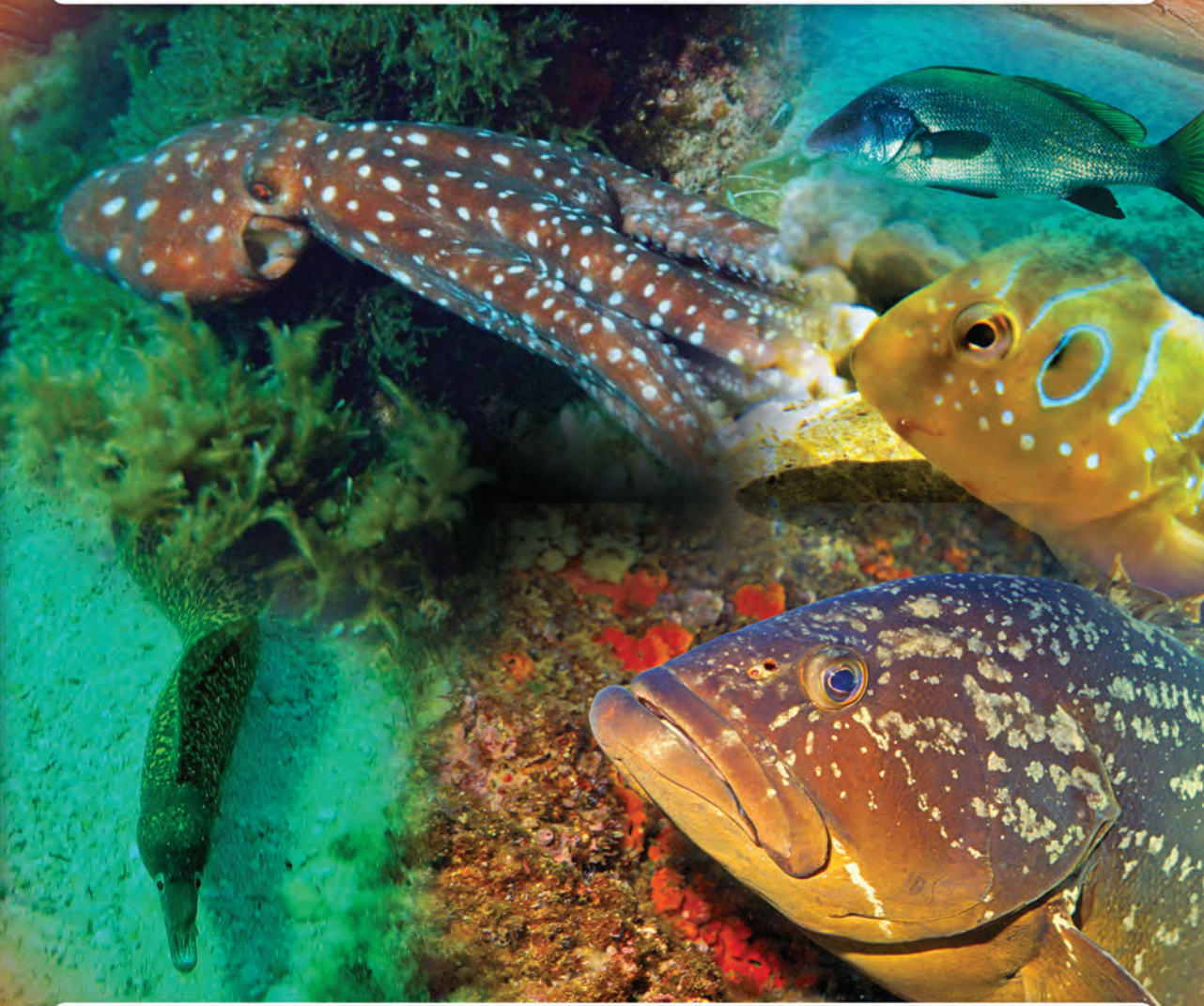
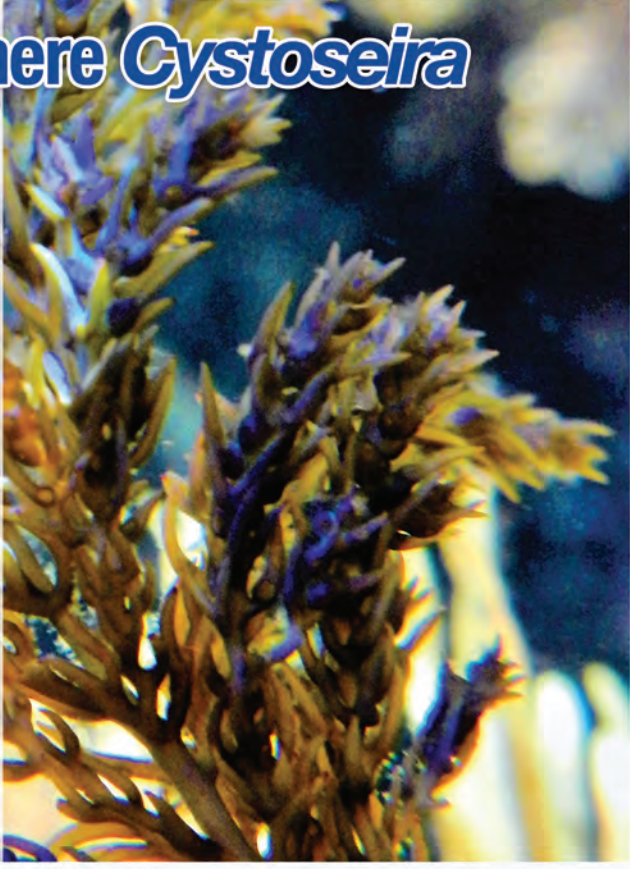
Alghe brune del genere Cystoseira

Le alghe brune del genere *Cystoseira* si localizzano a formare delle cinture, ossia delle strette fasce di vegetazione che si sviluppano in orizzontale nella zona infralitorale dominandone la porzione più superficiale (frangia).

Alcune delle specie più belle colonizzano i tratti rocciosi dell'AMP ricoprendo, in alcuni periodi dell'anno, il reef a vermeti.

Le associazioni a *Cystoseira*, ed alcune specie in particolare (come *C. amentacea*), sono protette da convenzioni internazionali, come quelle di Berna e di Barcellona (Protocollo ASPIM).

Considerate degli indicatori della buona salute del mare, esse necessitano di particolare protezione oltre che per il loro elevato interesse scientifico anche per il fatto di essere particolarmente sensibili all'impatto antropico.



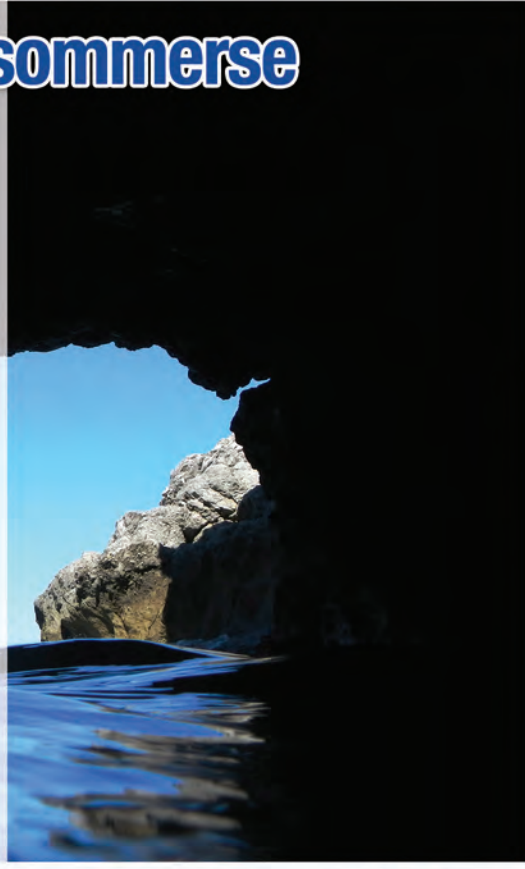
Grotte marine semisommerse

Tra le cavità presenti nel tratto di Capo Gallo vi sono quelle mesolitorali, vale a dire che si aprono lungo la zona di marea. La maggior parte di queste sono costituite da piccoli e articolati ingrotti che si sviluppano lungo la linea di battente soprattutto nel versante occidentale di Capo Gallo.

Proprio in tale versante raggiungono dimensioni maggiori creando in alcuni casi vere e proprie grotte semisommerse, come la grotta dell'Olio e la grotta della Mazzara.

Le grotte marine rappresentano emergenze di elevatissimo interesse geomorfologico, paesaggistico e scientifico in genere.

La loro conservazione è considerata indispensabile dalla comunità scientifica e vengono classificate "habitat d'interesse comunitario" dalla Direttiva europea 93/42/CEE.



Isolotto e Torre "di fuori"

L'isolotto, situato all'interno dell'AMP, dista dalla costa poco più di ottocento metri, ha una superficie di circa 1,4 km², con una forma quasi rettangolare e dal 1997 fa parte della riserva naturale orientata "Isola delle Femmine", istituita dalla Regione Siciliana e affidata in gestione alla LIPU.

Sull'isolotto, si trova una torre detta "di fuori" o "in fuori", per distinguerla dall'altra torre "di terra" ricadente nel comune di Isola delle Femmine, ubicata sulla terraferma.

La Torre, edificata nel XVI secolo, ha pianta quadrata con spessori murari di oltre due metri. La leggenda più conosciuta considera erroneamente la torre come prigione per sole donne, in realtà essa rappresentava una fortezza inserita nel sistema difensivo delle Torri costiere della Sicilia contro gli attacchi dei corsari barbareschi. Alla sua guardia erano preposti tre guardiani ed è rimasta attiva fino al 1800 circa.

Il ritrovamento nel mare antistante di ceppi di ancore in piombo e resti di anfore puniche e romane accrebbe il valore del sito. Negli ultimi secoli l'edificio ha subito varie trasformazioni ed oggi è ridotto allo stato di rudere.

Per finalità di salvaguardia, lo sbarco sull'isola è consentito soltanto in alcuni periodi dell'anno sotto la sorveglianza del personale della riserva.



Riserva di Capo Gallo

La Riserva terrestre, inserita nel Piano regionale delle Aree Protette siciliane, è stata istituita nel 2001. Nel 2017, al suo interno è stato istituito il geosito di interesse regionale "Complesso delle Grotte della R.N.O. di Capo Gallo-Grotta dell'Olio".

La Riserva comprende parte della Montagna di Capo Gallo fino al livello del mare e rappresenta nel suo complesso la tipica macchia mediterranea costiera. Il complesso carbonatico di Capo Gallo ospita numerose grotte, tra cui sono degne di nota Grotta Regina, Grotta Perciata, Grotta dei Caprari, Grotta delle Vitelle, Grotta Caramula.

Queste grotte hanno restituito, durante numerose campagne di scavi a partire dagli anni '70, ricche testimonianze delle presenza dell'uomo (industria litica, resti di pasto, incisioni lineari, ecc.). Grotta Regina, a differenza delle altre, contiene tracce, iscrizioni, disegni, riferibili all'esistenza di un Santuario Fenicio-Punico, databile tra il VI sec. a.C. ed il II sec. d.C.

La Riserva è liberamente fruibile.



Astroides calycularis

L'*Astroides calycularis* è una madrepora coloniale i cui individui sono capaci di formare cuscinetti di colore rosso-arancio vivo di particolare bellezza e che nell'area di Capo Gallo - Isola delle Femmine creano piccole fasce superficiali localizzate nella prima frangia immediatamente al di sotto del marciapiede a vermeti, nei versanti più esposti a nord.

Localizzandosi nelle scogliere meno soggette a disturbo antropico e con maggiore ricambio delle acque, rappresentano un attendibile indicatore ecologico della purezza delle acque e del buono stato di conservazione del litorale.

La specie *Astroides calycularis* è protetta dalle Convenzioni di Berna e di Barcellona (Protocollo ASPIM) ed è inserita nella lista delle specie marine in pericolo o minacciate di estinzione nel Mediterraneo.

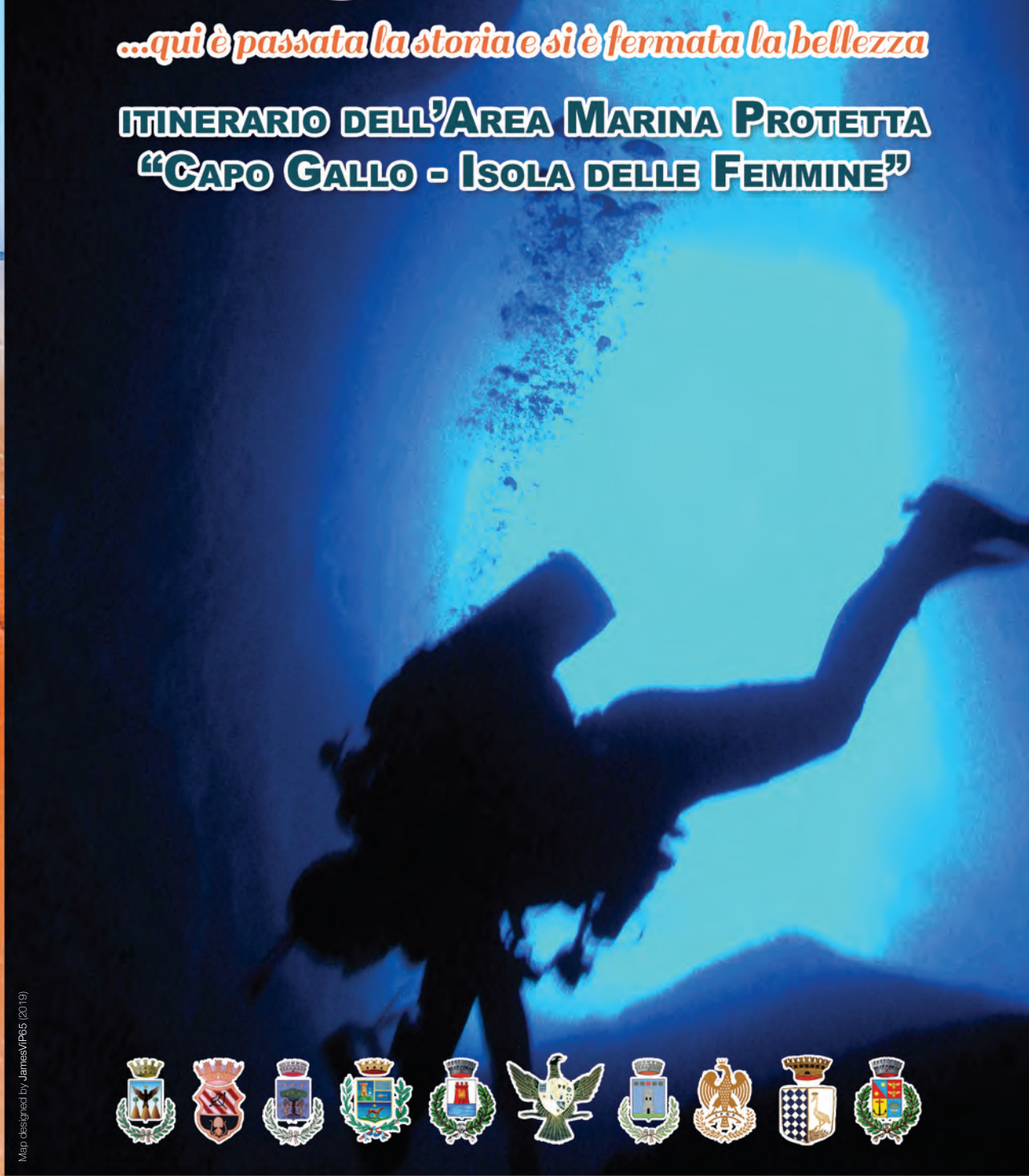




GOLFI DI CASTELLAMMARE E CARINI

...qui è passata la storia e si è fermata la bellezza

ITINERARIO DELL'AREA MARINA PROTETTA
"CAPO GALLO - ISOLA DELLE FEMMINE"





AREA MARINA PROTETTA
"CAPO GALLO - ISOLA DELLE FEMMINE"

L'AMP di "Capo Gallo - Isola delle Femmine" si estende nel territorio della provincia di Palermo per una lunghezza di circa 16 km di costa, dal confine con la baia di Mondello a est fino al confine col Golfo di Carini a ovest.

Istituita con Decreto Ministeriale del 24 luglio 2002, copre una **superficie di 2173 ettari** suddivisa in zone **A, B e C** con livelli decrescenti di protezione.

È attualmente gestita da un Consorzio di Gestione.

Le due zone **A**, di riserva integrale, ubicate rispettivamente ad ovest di Capo Gallo e nello specchio d'acqua della porzione settentrionale dell'Isola di Fuori (Isola delle Femmine), sono contrassegnate da apposite boe gialle.

Ringraziamenti

- Comune di Palermo • Consorzio di Gestione AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine"

Testi

- Fabio Di Piazza • Girolamo Culmone • Riccardo Testa

Fotografie

- Fabio Di Piazza • Giuseppe Peritore • Archivio AMP • Parent Géry

INFO

- Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo - Isola delle Femmine"

Sede Legale: via Maqueda, 100 - 90134 Palermo

e-mail: info@ampcapogallo-isola.gov.it

- FLAG "Golfi di Castellammare e Carini"

Sedi Operative: - Via Porta di Stella, 47/49 - 91011 Alcamo (TP)
- Via Alcide De Gasperi, 12 - 90041 Balestrate (PA)

e-mail: info@flagdeigolfi.it



GOLFI DI CASTELLAMMARE E CARINI

...qui è passata la storia e si è fermata la bellezza



www.flagdeigolfi.it



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA
DELLA PESCA MEDITERRANEA
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



FEAMP

*Circuli di commissione della attività del territorio legato al settore litico e finalizzate all'attuazione di offerte integrate per la promozione della cultura marina localit. - Azione 2.B.2 - OC - 7408195230